

Assemblea PD del Trentino – 15 novembre 2010

L'assemblea si apre alle 20.45. Il presidente **Tonini** fa l'appello, i presenti sono 26. Dà la parola al segretario.

Il segretario **Michele Nicoletti** apre presentando alcuni dati relativi alle elezioni per le Comunità di Valle, evidenziando come il risultato per il PD in termini assoluti sia stato negativo tranne che in Giudicarie, in val di Cembra e in Primiero; è prevista una riunione con i segretari di circolo e i coordinatori di valle per un'analisi puntuale. La tenuta generale, in un'elezione difficile, è stata comunque buona; c'è stato un buono o ottimo risultato dove si è lavorato, mentre i risultati sono stati meno soddisfacenti dove c'è stato un problema di divisione all'interno dei circoli o di lavoro limitato. Il nostro compito è ora di valorizzare il significato di queste elezioni nella politica nazionale e provinciale, nella crisi politica che si apre: sarà importante considerare nostri interlocutori privilegiati la SVP e l'area autonomista, e proporre un patto a forti contenuti europeisti. A questo patto dobbiamo arrivare più forti possibile, difendendo in modo intransigente le nostre posizioni nei confronti degli alleati e chiedendo il rigoroso rispetto degli accordi. Sarà inoltre importante evitare esternazioni che enfatizzino le debolezze del nostro partito, recuperare il rapporto con le forze sociali e dialogare con le altre forze di centro-sinistra.

Roberto Pinter fa il punto sui risultati, elencando i fattori che hanno condizionato la partecipazione e richiamando l'attenzione sui punti che hanno determinato il risultato elettorale. Si sposta poi al dato politico generale: il Partito Democratico mostra di essere anche un partito territoriale, ma sconta la difficoltà nell'affermarsi come partito guida. Conclude esortando ad evitare contrapposizioni all'interno dei singoli territori in nome dell'interesse delle singole amministrazioni comunali e auspicando di trovare il modo democratico per fare delle scelte nel momento in cui su alcuni temi strategici i diversi territori hanno posizioni difformi.

Giorgio Tonini descrive quello che sarà la più dura sfida da affrontare nel prossimo futuro: i vincoli di bilancio europei, che nei prossimi anni condizioneranno pesantemente qualunque azione di governo. Parla poi della crisi politica in atto, definendola come essenzialmente interna al centro-destra. A livello locale auspica l'apertura di una fase di verifica politica allo scopo di rafforzare il partito in vista del 2013.

Assemblea del Partito Democratico del Trentino

La discussione plenaria vede gli interventi di **Olivieri**, Dorigatti, Pipinato, Andreatta, Dorigotti, Bombardelli, Valcanover, Ioris, Curia; gli intervenuti si soffermano sulle tematiche esposte nelle relazioni introduttive e descrivono singoli risultati elettorali; alcuni auspicano che il PD faccia più sintesi sui temi in discussione.

Nella breve replica, Nicoletti evidenzia la difficoltà di trovare un equilibrio tra coloro che chiedono il rispetto della volontà dei circoli e coloro che chiedono più interventi dal centro; si chiede se sia componibile l'esigenza di unità con la formazione di una maggioranza e una minoranza visibili all'interno del Partito. Chiede all'assemblea di essere sostenuto nella richiesta al PD nazionale di mantenere quella parte dello statuto provinciale che confligge con quello nazionale lì dove allarga agli "elettori" il diritto di votare il segretario di circolo.

L'assemblea si chiude alle 23.30.